

Johnny L. Bertolio
*Controcanone. La letteratura delle donne
dalle origini a oggi*

Torino, Loescher, 2022, 250 pp.

I materiali didattici sono il luogo in cui la riflessione accademica si confronta necessariamente con la società di cui è parte, ed è chiamata a rielaborare la ricerca specialistica in forme accessibili e calibrate sui bisogni pedagogici e formativi delle nuove generazioni. Questo spazio di intersezione rivela dunque ciò che della ricerca universitaria diviene precipitato, sedimento nella cultura più diffusa della nazione. Questa riflessione assume un valore ancora più cospicuo se l'argomento è la letteratura, talmente poco frequentata dagli italiani (meno di un italiano su due dichiara di leggere almeno un libro in un anno, secondo i dati Istat) da rendere i manuali scolastici ultimo presidio di una sua disseminazione.

Un esempio di questa tipologia testuale è senz'altro il libro di Johnny L. Bertolio, *Controcanone. La letteratura delle donne dalle origini a oggi* uscito per Loescher nel 2022 e pensato per integrare e arricchire il programma scolastico della scuola secondaria, in particolare il triennio che conduce al diploma, dove si insegna storia della letteratura italiana. Come indica il titolo, il testo si propone di fornire alla quotidiana prassi didattica materiali e strumenti per integrare nel classico e ben storicizzato canone letterario italiano le scrittrici che sono state a lungo marginalizzate per il solo fatto di essere donne. Si tratta dunque di un prodotto che cerca di arricchire la pratica didattica alla luce del ricco dibattito sugli studi di genere.

Questo scopo è perseguito dalla prima all'ultima pagina del testo che è suddiviso in due macro-sezioni: una prima storia letteraria, che

ripercorre secolo per secolo mostrando il contributo di autrici più o meno dimenticate, e una seconda sezione, che propone due percorsi tematici centrati sul secondo Novecento. Tutto il libro è animato da uno stesso *modus operandi* ben rappresentato dall'immagine presente in copertina, sulla quale l'autore si sofferma nell'introduzione: *Timoclea uccide il capitano di Alessandro Magno*, dipinto di Elisabetta Sirani. Il dipinto raffigura Timoclea che si vendica del generale che le ha usato violenza gettandolo, con uno stratagemma, nel pozzo della propria abitazione. Nel libro c'è tutto questo: il sovvertimento della presenza maschile attraverso una ricerca ben meditata, un canone maschile che pagina dopo pagina si mostra sorprendentemente "a gambe all'aria", proprio come il generale raffigurato nel quadro.

Nelle sue pagine, *Controcanone* offre sempre un senso di sorpresa, antologizzando autrici che in altri manuali, in altri testi, si faticerebbe a trovare. Tra due e trecento, ad esempio, assieme a Nina siciliana, Compiuta Donzella, e Caterina da Siena e Chiara d'Assisi, si trova Eleonora d'Arborèa (19-21). Reggente del Giudicato d'Arborèa, Eleonora promulgò la così detta *Carta de logu*, un nuovo statuto in volgare sardo che regolava la vita delle campagne e modificava il diritto familiare, e che rimase in vigore fino al 1827. Altri ingressi inattesi nel canone si hanno, nei secoli successivi, con l'antologizzazione della *Scanderbeide*, poema epico-storico di Margherita Sarrocchi (78-81), che mostra un barocco epico femminile, dell'*Inferno monacale* di suor Arcangela Tarabotti (81-83) che, in questo e in altri scritti, si scaglia contro le ingiustizie patite dalle donne nella società sua contemporanea, e degli interventi sul "Monitore Napoletano" di Eleonora de Fonseca Pimentel (108-111), che cercò di diffondere nella Napoli del Settecento gli ideali giacobini e repubblicani, e che per questo finì impiccata. Nelle sezioni dedicate a Ottocento e Novecento, dove un maggior accesso all'istruzione ha permesso a un sempre maggior numero di scrittrici di entrare nel dibattito pubblico e dunque nel canone letterario, al fianco di Matilde Serao troviamo la Marchesa Colombi (pseudonimo di Maria Antonietta Torriani) con *Un matrimonio in provincia* (129-130), e Annie Vivanti con una lirica (135-136); al fianco di Natalia Ginzburg, Grazia Deledda e Elena Ferrante, troviamo Maria Luisa Spaziani con tre poesie

(160-163) e Maria Bellonci con il romanzo storico *Rinascimento privato* (178-180).

Terminato questo percorso nella storia letteraria, proprio in virtù della natura “pratica” del testo, potremmo chiederci: “a cosa servono queste autrici? A cosa servono i loro brani antologizzati?”. Se infatti anche nell’ambito degli studi di genere ci si è interrogati sull’utilità di aggiungere nomi su nomi di scrittrici dimenticate (ad esempio Daniela Brogi, *Lo spazio delle donne*, Torino, Einaudi, p. 23), è necessario domandarsi come possano essere sfruttate operazioni editoriali di questo tipo. Credo che la risposta sia nell’approccio che troviamo in *Controcanone*. Il libro, infatti, non mira semplicemente ad aggiungere nomi femminili ad un canone prettamente maschile. Questo è evidente, ad esempio, nelle pagine dedicate ai primi secoli della tradizione, dove l’assenza di scrittrici nel canone è determinata dall’assenza di donne nella cultura pubblica, e dunque è storicamente impossibile rintracciare testi di autrici di pari livello estetico di quello di autori come Dante, Petrarca, Boccaccio. In queste pagine, infatti, in mancanza di testi femminili di particolare valore estetico, sono antologizzati testi di valore “documentario”. Il lettore entra così nel contesto storico in cui si muovevano le italiane dei secoli scorsi, e attraverso percorsi inediti è in grado di comprendere i limiti e le possibilità che la società concedeva loro. A questa funzione risponde anche il brano antologizzato con il titolo *Consigli di lettura per aspiranti umaniste* (e parte dell’opera latina *De studiis et litteris*), in cui Leonardo Bruni indica a Battista di Montefeltro, moglie di Galeazzo Malatesta, la strada per una formazione umanistica declinata al femminile, che permette allo studente di scoprire la donna (nobile) lettrice del Quattrocento. Lo scopo di tale sezione del libro sta proprio in questi termini: storicizzare la donna, l’intellettuale, la scrittrice attraverso opere letterarie, storiche, legislative (femminili e maschili) in grado di tratteggiarne il complesso profilo. Non si tratta dunque di offrire un canone polemicamente alternativo, ma di indicare inusuali prospettive centrifughe, utili a riflettere sul ruolo della donna nei secoli scorsi.

A compimento di questo itinerario storico vi sono due percorsi tematici dedicati che compiono e modificano quello appena tracciato

diacronicamente. Compiono, perché i due percorsi tematici coprono l'arco cronologico che va dalla fine della Seconda guerra mondiale a oggi, arricchendo dunque l'ultima porzione della storia letteraria nazionale e rendendo di fatto l'ultimo mezzo secolo, solitamente tralasciato o trattato superficialmente per motivi di tempo nel percorso scolastico, il segmento fondamentale per la formazione letteraria e la comprensione del proprio tempo. Modificano, perché questi percorsi non sono dedicati esclusivamente alle scrittrici e allo studio del ruolo femminile, ma presentano voci eterogenee su due temi complessi. Il primo è dedicato a "Storie di deportazioni e di migrazioni". In questa sezione troviamo il racconto dell'olocausto dalle parole della senatrice Liliana Segre (e del giornalista Enrico Mentana, che con lei ha scritto il volume *La memoria rende liberi*), e uno sguardo postcoloniale sull'Italia, grazie ai testi di Igiaba Scego e di Amara Lakhous. Interessante anche la scelta di antologizzare una testimonianza periferica come quella di Fulvio Tomizza, i cui romanzi hanno spesso guardato alla storia dell'Istria. Il secondo percorso, attraverso testi di Goliarda Sapienza, Pier Vittorio Tondelli e Mario Tobino, mostra le declinazioni moderne e attuali del marginale ed emarginato.

Grazie alle sue due sezioni principali, *Controcanone* offre all'insegnante utili e inattese prospettive sulla tradizione nazionale, incentivando l'emersione di traiettorie e prospettive eterogenee dal canone solidamente storicizzato.

L'autore

Simone Marsi

Simone Marsi insegna Cultura italiana contemporanea all'Università di Urbino ed è assegnista di ricerca presso l'Università di Parma. Tra i suoi interessi di ricerca la letteratura italiana contemporanea (Rebora, Satta, Gadda) e la storiografia letteraria, argomenti ai quali ha dedicato diversi saggi e la recente monografia *Il racconto del passato* (Loescher, 2024). È membro del gruppo di ricerca ELICom, che si occupa di inclusività nell'ambito della didattica.

Email: simone.marsi@unipr.it

La recensione

Data invio: 15/03/2024

Data accettazione: 30/04/2024

Data pubblicazione: 30/05/2024

Come citare questa recensione

Marsi, Simone, "Johnny B. Bertolio, *Controcanone. La letteratura delle donne dalle origini a oggi*", *Altri mondi possibili (teoria, narrazione, pensiero)*, Eds. P. Del Zoppo – G. Fiordaliso – A. Cifariello – E. De Blasio, *Between*, XIV.27 (2024): 739-743, www.betweenjournal.it.